

SAURO TURRONI. Presidente mi rammarico di questa riduzione delle risorse proposta dalla Commissione. In ogni caso, accettiamo pure il mondo così come va! Vorrei comunque chiedere al Governo se sia disponibile ad accettare, tenendo conto del mio successivo emendamento 29.3, una riformulazione del suo emendamento, aggiungendo con riferimento alle misure e agli interventi da finanziare due materie che sono assolutamente innovative e che riguardano proprio lo sviluppo sostenibile, ossia gli interventi per il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e la promozione di tecnologie per la mitigazione degli impatti prodotti dalla navigazione e dal trasporto marittimi sugli ecosistemi marini. A tale riguardo ricordo il recente caso della nave affondata nello stretto della Manica che ci dovrebbe indurre a prendere decisioni ben precise al riguardo.

In altre parole, chiedo che quanto previsto alle *g)* ed *h)* del mio emendamento 29.3 siano aggiunte dopo la lettera *f)* dell'emendamento 29.2 del Governo.

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, ma allora si potevano presentare dei subemendamenti all'emendamento del Governo! In questo modo infatti si riaprono i termini per la presentazione di subemendamenti a tutti gli emendamenti!

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, mi rendo conto dell'assoluta fondatezza della sua osservazione, anche se nel caso specifico l'aggiunta delle lettere *g)* ed *h)*, come proposte nell'emendamento Turroni 29.3, potrebbe essere assimilata ad un subemendamento sul quale peraltro personalmente – ma credo che ciò valga anche per il Governo – non avrei niente in contrario ad esprimere parere favorevole.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole relatore, ma la questione è diversa. L'emendamento del Governo preclude gli altri! Se si considerano come subemendamenti ammissibili parte degli emendamenti pre-

clusi, devo ammettere questa possibilità per tutti i colleghi. Non so se è chiaro.

NICOLA BONO. Non è chiaro!

PRESIDENTE. Se si fosse voluto correggere l'emendamento del Governo, si sarebbe dovuto presentare un subemendamento. Non so se è chiaro: non è possibile!

NICOLA BONO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, in altre circostanze, ci siamo comportanti in questo modo: abbiamo ritenuto che l'emendamento del Governo fosse oggettivamente punto di riferimento dei precedenti emendamenti e li abbiamo, di fatto, considerati, se compatibili, come subemendamenti.

Le faccio un esempio: l'emendamento Bono 29.25: « Sopprimere il comma 2 » è chiaramente riferito alla soppressione del comma 3 perché l'ex comma 2 del testo originario è esattamente il comma 3 dell'attuale testo del Governo. In questo senso, avevo presentato un emendamento soppressivo di tutto l'articolo e, in seguito, del secondo comma perché la stesura originaria dell'articolo era assolutamente impraticabile e non avrebbe dovuto essere inserita nella legge finanziaria in quanto estranea al suo contenuto. Con la legge n. 208 non è possibile introdurre l'istituzione di fondi – mi segue, relatore? – con finalità generiche, destinando risorse, all'interno della finanziaria, a scopi specifici di attività. La finanziaria si fa, appunto, per allocare nei fondi globali le risorse per le attività legislative; noi abbiamo la pretesa di fare l'uno e l'altro, arrivando agli estremi giustamente contestati dai colleghi – come ha fatto Turroni nel suo intervento – perché si innova una materia all'interno di uno strumento legislativo che non consente l'approfondimento necessario. Avevo proposto la soppressione non perché fossi contrario all'istituzione del fondo per il sostegno dello sviluppo

sostenibile, ma perché la procedura è impropria e del tutto estranea alla normativa contabile che dovrebbe presiedere ai nostri lavori.

In conclusione, proporrei l'accantonamento dell'emendamento non a scopo dilatorio, ma sistematico, per consentire agli uffici di verificare quali siano gli emendamenti compatibili, senza con ciò volere una riapertura dei termini. Trattandosi, infatti, di un emendamento presentato in Commissione dal Governo e non esaminato per mancanza di tempo, la riapertura dei termini, Presidente, sarebbe un'anomalia e non la chiedo. Credo, tuttavia, che si possano recuperare gli emendamenti compatibili con un lavoro degli uffici di mezz'ora (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Colleghi, vi è una questione procedurale. Quando il Governo o la Commissione presentano, in corso di lavori, un loro testo interamente sostitutivo, è ammissibile che gli emendamenti al testo siano presentati come subemendamenti.

In questo caso, la situazione è del tutto diversa: il Governo ha presentato un proprio testo sostitutivo nel corso dei lavori. Chi ha voluto subemendare questo testo, lo ha potuto fare; chi non ha voluto subemendarlo, non l'ha fatto. Ora, non posso sospendere i lavori e far « rientrare » come subemendamenti quelli che erano emendamenti al testo.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Vorrei pronunciare due parole di aiuto in favore del presidente Turrone. Il comma 2 di questo nuovo articolo 29 dice che le risorse del fondo sono destinate prioritariamente al finanziamento delle attività di cui dalla lettera *a*) alla lettera *f*). Non è affatto escluso, quindi, che le lettere *g*) ed *h*) dell'emendamento Turrone possano trovare spazio in quest'ambito. In secondo

luogo, i 150 miliardi non sono affatto molti a fronte delle tante attività di cui alle lettere da *a*) ad *f*).

Anche se le attività *g*) e *h*) fossero inserite nel nuovo articolo 29 non ci sarebbero finanziamenti per portarle avanti.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, aiuterebbe se io facessi la proposta di inserire i commi *g*) e *h*) per un migliore utilizzo di queste risorse?

PRESIDENTE. Tutto si può fare, però siccome sono emendamenti proposti dal Governo, devo dare il tempo per la presentazione dei subemendamenti. Si può fare però un'altra cosa, seguendo il suggerimento che dava il collega Possa: poiché si parla solo in termini prioritari, il collega Turrone può presentare un suo ordine del giorno nel quale impegna il Governo ad utilizzare i fondi anche a quel fine. È l'unica possibilità che è ammessa dal punto di vista regolamentare.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Lei ha già parlato, onorevole Bono.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.2 del Governo (*nuova formulazione*), interamente sostitutivo dell'articolo 29, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	413
Votanti	379
Astenuti	34
Maggioranza	190
Hanno votato sì	264
Hanno votato no	115).

Chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere sull'articolo aggiuntivo Zagatti 29.01.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, chiedo il ritiro.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Zagatti, ritira il suo articolo aggiuntivo 29.01?

ALFREDO ZAGATTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere sull'articolo aggiuntivo 17.05 del Governo e sugli identici articoli aggiuntivi Turrone 17.03 e Casinelli 17.06, nonché sull'articolo aggiuntivo Testa 17.04, che sono stati collocati come articoli aggiuntivi all'articolo 29.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere sull'articolo aggiuntivo 17.05 del Governo è favorevole con la specificazione che ho fatto questa mattina.

PRESIDENTE. Mi scusi, qual era?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La percentuale dell'1,5 per cento è da modificare con il 3 per cento. Alla copertura si fa fronte con i miglioramenti registrati nella relazione tecnica relativamente all'esercizio per il 2001. Per quanto riguarda il subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.17.05.3, il parere è contrario.

PRESIDENTE. I restanti articoli aggiuntivi sono preclusi.

Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

FABRIZIO VIGNI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, vorrei solo segnalare che anche l'emendamento Zagatti 29.39, trattando di interventi attuativi del protocollo di Kyoto, è assimilabile a quelli che avevamo spostato dall'articolo 14-bis, pertanto non credo possa considerarsi precluso perché non riguarda il fondo per lo sviluppo sostenibile.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Vigni l'emendamento dice: « dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:... » e ciò presuppone che il comma 2 resti in piedi, ma l'articolo è stato completamente sostituito dall'emendamento del Governo, quindi i restanti emendamenti sono preclusi.

MASSIMO SCALIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, in base alla discussione che si è svolta nel Comitato dei nove sulla questione, vorrei capire se al comma 2 dell'articolo aggiuntivo 17.05 del Governo, in cui viene fissata la quota di risorse, si debba considerare l'1,5 per cento previsto nel vecchio testo...

PRESIDENTE. È stato proposto il 3 per cento.

Prendo atto che il subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.17.05.3 è stato ritirato dal presentatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 17.05 del Governo, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	231
<i>Hanno votato no</i>	170).

I successivi articoli aggiuntivi sono preclusi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo 27.016 della Commissione in realtà va riferito all'articolo 29 e assume la numerazione 29.07. Per errore, si è fatto riferimento alla vecchia numerazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Qual è il parere della Commissione su tale articolo aggiuntivo?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, si tratta di un articolo aggiuntivo introdotto dal Governo, che abbiamo esaminato nel Comitato dei nove.

Ritengo che esso sia molto importante e mi pare che sia anche ben articolato: ha la necessaria prudenza e prevede di destinare all'ENEA un fondo di 40 miliardi per realizzare un bel progetto di massima relativo ad una centrale solare-termica da 100 megawatt elettrici. Si tratta di una tecnologia assodata, che ormai viene studiata da 30-40 anni.

Siamo favorevoli a questa sperimentazione, che ormai ha una dimensione notevole: 100 megawatt elettrici corrispondono, infatti, al consumo di energia elettrica di una cittadina di 100 mila abitanti.

Se questo progetto di massima verrà approvato, nello stesso anno 2000 verranno date all'ENEA le risorse finanziarie necessarie per circa il 40 per cento dell'iniziativa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo dei Verdi, perché l'articolo aggiuntivo approvato dalla Commissione nasce da una proposta dei Verdi di cui nella sala del Cenacolo è stata data una dimostrazione da parte del presidente dell'ENEA e che — possiamo dirlo con un certo orgoglio — ha recuperato, quasi quindici anni dopo, proposte, esemplificazioni, cifre e addirittura tecnologie che, appunto quindici anni fa, noi avevamo proposto, purtroppo inascoltati.

Dico « purtroppo » perché nelle condizioni attuali l'Italia è il fanalino di coda dell'Unione europea per quanto riguarda tutte le fonti rinnovabili e in particolare l'energia solare. In Germania vengono installati dieci volte i pannelli solari installati in Italia e francamente non mi sembra che la terra di Goethe abbia più insolazione del nostro paese.

Con questo provvedimento — con i 200 miliardi, distribuiti nel triennio, che ven-

gono dati all'ENEA e con quel 40 per cento già ricordato — si può dire che finalmente parte una sperimentazione volta al prototipo industriale, che può finalmente far decollare nel nostro paese il solare termico ad alta entalpia, vale a dire quello che serve per produrre energia elettrica.

La formulazione del comma 1 dell'articolo aggiuntivo, attribuendo « la guida » all'ENEA — lo voglio sottolineare —, lascia aperta la possibilità che grandi società come ENI ed ENEL — società per azioni quotate in borsa, ancorché di proprietà maggioritaria del Ministero del tesoro, che in questi anni si sono distinte in negativo (al contrario di società omologhe di altri grandi paesi) non dico nel rimuovere, ma addirittura nel « seppellire » le fonti rinnovabili —, concorrano sia alla sperimentazione sia alla produzione, per rendere realistico il progetto, lo scenario, che considera il grande potenziale solare dell'Europa meridionale, in particolare dell'Italia, come una grande risorsa energetica da impiegare nell'intera Unione europea (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, si sta discutendo di un prodotto che in altri paesi viene ormai utilizzato comunemente nell'edilizia; al riguardo, non è necessario riferirsi ai paesi del nord, perché anche in Grecia, ormai, i nuovi cantieri vengono aperti con l'obbligo di installare i pannelli solari per la produzione dell'energia elettrica, oltretutto per il termoriscaldamento. In Italia, invece, siamo ancora in una fase arretrata cosicché, nonostante le tecnologie lo consentano, non utilizziamo tali pannelli per l'altissimo costo che hanno. Tale costo deriva dal fatto che la ricerca scientifica non ha ancora potuto fare i passi necessari per la commercializzazione di questi prodotti, con un grave danno per la nostra economia e per la nostra moneta a

causa della crisi del prezzo del petrolio (per il futuro se ne prevede un aumento, non una diminuzione).

Non capisco per quale ragione, in una legge finanziaria che deve programmare lo sviluppo articolato del paese, non si debbano stanziare risorse da destinare non ai privati ma all'istituto competente nella ricerca affinché, entro due-tre anni, l'accesso ai pannelli solari, ai pannelli per il termoriscaldamento, non sia più un caso eccezionale e sperimentale, ma ordinario per il cittadino, specialmente nelle zone montane dove con tali pannelli si potrebbe risolvere il problema del riscaldamento e dell'acqua calda senza spendere una lira di consumo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, sarò breve. Dichiaro il voto favorevole dei deputati del mio gruppo e mio personale sull'articolo aggiuntivo 29.06 della Commissione.

L'Italia è stato uno dei primi paesi a sperimentare in questo campo; successivamente, vi è stata una fase di buio, di buio nero, nel senso che la ricerca è stata considerata, sostanzialmente, come una voce di spesa e non di profitto. Oggi, ciò fa sì che ci troviamo indietro rispetto agli altri paesi europei.

Ritengo e mi auguro che le risorse che oggi vengono nuovamente impiegate per la ricerca e la sperimentazione siano le ultime ad essere utilizzate, appunto, a fini sperimentali, nel senso che si passi davvero ad una fase attuativa di progettazione e produzione di un'energia nuova, pulita e rinnovabile. Mi auguro che l'ENEA riesca a conseguire tale risultato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 29.07 della Commissione (ex 27.016), accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì ... 416).</i>	

(Esame dell'articolo 30 – A.C. 7328-bis)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 30, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis sezione 13*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Bono 30.1, Bianchi Clerici 30.4 e 30.5, Possa 30.9, Bianchi Clerici 30.7, Michielon 30.10, Possa 30.11, Giancarlo Giorgetti 30.12 e Chincarini 30.15.

Per quanto riguarda gli identici emendamenti Molinari 30.18, Bastianoni 30.19, Manzione 30.20 e Rossiello 30.21, che trattano una materia completamente diversa, proporrei di esaminarli al di fuori dell'articolo 30, considerandolo come un 30-bis.

PRESIDENTE. Qual è il parere su questi quattro identici emendamenti?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Su questi emendamenti la Commissione si riserva di esprimere un parere.

PRESIDENTE. Sta bene. Non essendovi obiezioni, si intendono accantonati.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, Presidente, però procediamo alla votazione dell'articolo 30.

PRESIDENTE. Sta bene.

Continui pure nell'espressione del parere.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Guidi 30.13, Caparini 30.14 e invita la presentatrice dell'emendamento Debiasio Calimani 30.16 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione invita il presentatore dell'articolo aggiuntivo Testa 30.01 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario, ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Mazzocchi 30.02.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 30.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	421
<i>Votanti</i>	419
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì 173</i>	
<i>Hanno votato no 246).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 30.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	417
Votanti	415
Astenuti	2
Maggioranza	208
Hanno votato sì	165
Hanno votato no	250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 30.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	419
Votanti	417
Astenuti	2
Maggioranza	209
Hanno votato sì	172
Hanno votato no	245).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Possa 30.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Presidente, chiedo al relatore per la maggioranza di riconsiderare il parere espresso su questo mio emendamento. Sottolineo che si tratta di una semplice precisazione della formula perché la parola « librerie » è un termine vago; sarebbe preferibile invece usare le parole « librerie storiche » e « biblioteche » che sono più precise.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Sulla questione sollevata dall'onorevole Possa — rispetto alla quale anche noi abbiamo presentato l'emendamento 30.7 — credo che il termine « librerie » non sia solo vago e impreciso, ma che sia probabilmente

anche scorretto all'interno di questa materia. Tanto è vero che lo stesso *dossier* del servizio studi metteva in risalto questa contraddizione e suggeriva di sostituire con la parola « biblioteche », che è sicuramente più appropriata e più corretta, la dicitura del testo originario del Governo.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Essendo corretta l'osservazione dell'onorevole Possa, modifico il parere precedentemente espresso dichiarando l'avviso favorevole della Commissione sull'emendamento Possa 30.9.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Anche il Governo, modificando il parere precedentemente espresso, è favorevole all'emendamento Possa 30.9.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 30.9, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	428
Votanti	425
Astenuti	3
Maggioranza	213
Hanno votato sì	421
Hanno votato no	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 30.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	411
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	177
<i>Hanno votato no</i>	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 30.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	168
<i>Hanno votato no</i>	256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guidi 30.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	420
<i>Votanti</i>	419
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	172
<i>Hanno votato no</i>	247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 30.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	424
<i>Votanti</i>	423
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	169
<i>Hanno votato no</i>	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 30, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	423
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	253
<i>Hanno votato no</i>	161).

Onorevole Testa, accoglie l'invito a ritirare il suo articolo aggiuntivo 30.01?

LUCIO TESTA. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Mazzocchi 30.02.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzocchi. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZOCCHI. Signor Presidente, sono firmatario di circa 70 emendamenti e, come lei avrà visto, non ho mai preso la parola, tranne in un caso, e questo non perché mi mancavano le argomentazioni per sostenere i miei emendamenti, ma perché ormai ho visto che questa è una maggioranza sorda a qualsiasi richiamo da parte dell'opposizione.

Su questo articolo aggiuntivo, però, « casca l'asino ». Infatti, il decreto legislativo n. 114 sulla liberalizzazione del commercio è stato approvato non da noi della

Casa delle libertà, ma è stato approvato da voi! E quando avete previsto nell'articolo 10 che bisognava rivitalizzare i centri storici attraverso finanziamenti che si dovevano erogare attraverso le finanziarie, siete stati voi a dare questa indicazione, ma oggi, di fronte all'opposizione che vi dice di rispettare questo articolo 10 per rivitalizzare i centri storici delle nostre città e soprattutto di fare in modo che il commercio in questi centri storici non finisca, dato che i comuni non possono rivitalizzarli perché non hanno i soldi per le infrastrutture, e di fronte a un articolo aggiuntivo che propone di erogare 60 miliardi proprio per queste finalità, se non lo votate, dovete anche avere il coraggio di rivedere la legge Bersani.

Per questo motivo continuo a sostenere questo articolo aggiuntivo (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Mazzocchi 30.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	426
Votanti	419
Astenuti	7
Maggioranza	210
Hanno votato sì	176
Hanno votato no	243).

(Esame dell'articolo 31 - A.C. 7328-bis)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 31, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti subemendamenti e articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7328-bis sezione 14*).

Nessuno chiedendo di parlare invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, in modo particolare per questo articolo, chiedo la collaborazione del Governo perché su una serie di emendamenti mi rimetterò al Governo.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Contento 31.1, Bonato 31.2, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 31.3 e Contento 31.4, sugli emendamenti Bonato 31.5, Bono 31.6, Santandrea 31.7, Michielon 31.8, Contento 31.9, Giancarlo Giorgetti 31.10, 31.11 e invita i presentatori dell'emendamento Manzione 31.12 a ritirarlo. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Spini 31.13, e si rimette al parere del Governo sull'emendamento Molinari 31.52 perché ritiene che l'emendamento così come è formulato non sia accoglibile, ma credo che il Governo voglia fare una proposta. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Giancarlo Giorgetti 31.14 e 31.15, e sull'emendamento Ascierto 31.16 si rimette al Governo. La Commissione esprime inoltre parere contrario sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 31.17, favorevole sull'emendamento Scalia 31.18, sugli identici emendamenti Angelici 31.48 e Manzione 31.19 e sugli emendamenti Scalia 31.20 e 31.21. Sull'emendamento Scalia 31.25 la Commissione si rimette al parere del Governo. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Manzione 31.22 che dovrebbe assorbire anche l'emendamento Bonato 31.24 poiché propone un concerto più ampio di quello relativo al solo Ministero dell'ambiente previsto dall'emendamento Bonato 31.24 (di cui chiedo il ritiro perché risulterebbe assorbito).

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Pace 31.23, Contento 31.26 e Giancarlo Giorgetti 31.29. Il parere è favorevole sugli identici emendamenti Scalia 31.27 e Basso 31.28; invito a ritirare gli emendamenti Debiasio Calimani 31.51 e Cento 31.41, altrimenti il parere è contrario. Il parere è favorevole sull'emendamento 31.50 del Governo.

Quanto ai successivi subemendamenti riferiti all'emendamento 31.49 del Governo, mi rimetto al parere del Governo. Il parere della Commissione è favorevole sull'emendamento 31.49 del Governo. Mi rimetto al parere del Governo per gli emendamenti Manzione 31.30, 31.31 e 31.32. Invito a ritirare l'emendamento Manzione 31.33, altrimenti il parere è contrario. Il parere è contrario sull'emendamento Polizzi 31.34; invito a ritirare gli emendamenti Alessandro Rubino 31.35 e Manzione 31.36, altrimenti il parere è contrario. Sugli emendamenti Manzione 31.38 e 31.39 mi rimetto al Governo.

Uguualmente, mi rimetto al Governo sull'emendamento Bastianoni 31.40, che credo intralci l'attuazione del programma di dismissione che il Governo sta attuando: in ogni modo, sul punto, vorrei conoscere espressamente il parere del Governo. Il parere è contrario sull'emendamento Baccini 31.42; il parere è favorevole sull'emendamento Ruffino 31.45. Invito a ritirare l'emendamento Susini 31.43, altrimenti il parere è contrario; mi rimetto al Governo sull'emendamento Susini 31.47. Il parere è contrario sugli emendamenti Ascierio 31.44 e Becchetti 31.46.

Passando agli articoli aggiuntivi, invito a ritirare l'articolo aggiuntivo Strambi 31.06, altrimenti il parere è contrario. Invito a ritirare l'articolo aggiuntivo Manzione 31.02. Mi rimetto al Governo sull'articolo aggiuntivo Manzione 31.03.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi, il Governo, però, ha ritirato il suo articolo aggiuntivo 31.08, identico all'articolo aggiuntivo Manzione 31.03.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Non ne ero informato, signor Presidente.

Invito a ritirare gli articoli aggiuntivi Pistone 31.07 e Scarpa Bonazza Buora 31.04; mi rimetto al Governo sull'articolo aggiuntivo Menia 31.05.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, mi soffermerò in particolare sugli emendamenti per i quali il relatore si è rimesso al Governo.

Per l'emendamento Spini 31.13, sul quale il relatore ha espresso parere favorevole, va intanto osservato che è quasi identico all'emendamento Manzione 31.30.

Sull'uno e sull'altro emendamento il Governo è favorevole, a condizione che nell'emendamento Spini 31.13 sia soppressa la frase al punto a-bis) che inizia con le parole « Nei casi » e termina con « a trattativa privata », perché così sarebbe di identico tenore all'emendamento Manzione 31.30. In sostanza sono favorevole all'emendamento Manzione 31.30 con l'esclusione della frase che ho prima ricordata.

PRESIDENTE. Onorevole Solaroli, il comma riprenderebbe con le parole « le risorse derivanti da tali alienazioni » ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sì.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Si tratta di un emendamento, signor Presidente. Non possiamo accettare un emendamento *in itinere*, se non con la possibilità di subemendarlo.

PRESIDENTE. Vuol dire che si voterà per parti separate e sul resto darà parere contrario.

Poiché i colleghi fanno un'eccezione formale fondata, si voterà per parti separate.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. L'emendamento Molinari 31.52 affronta una questione che è già stata presa in considerazione perché l'amministrazione finanziaria è obbligata

a rispondere in 90 giorni ma il Governo non ha alcuna difficoltà ad esprimere parere favorevole, anche perché non comporta copertura finanziaria.

Per l'emendamento Ascierio 31.16, il Governo propone di approvare in alternativa l'emendamento Ruffino 31.45 che verte sulla stessa materia.

PRESIDENTE. Onorevole Ascierio, potrebbe sottoscrivere l'emendamento Ruffino.

FILIPPO ASCIERIO. Io voglio difendere il mio emendamento!

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Il Governo è favorevole sulla sostanza dell'emendamento Ascierio ma, essendo stato presentato un emendamento quasi identico dall'onorevole Ruffino, preferisce esprimere parere favorevole su quest'ultimo. Il Governo invita al ritiro dell'emendamento Scalia 31.18 perché, accogliendo i successivi 31.20 e 31.21, sempre a firma dell'onorevole Scalia, in sostanza la questione viene risolta.

PRESIDENTE. Onorevole Scalia, accetta la proposta del Governo?

MASSIMO SCALIA. Sì, signor Presidente.

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Per quanto riguarda l'emendamento Scalia 31.25, se viene accolto l'emendamento Manzione 31.22, sul quale il relatore ha espresso parere favorevole, l'emendamento Scalia verrebbe assorbito. Il Governo è favorevole agli identici emendamenti Scalia 31.27 e 31.28.

Esprimo parere contrario su tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 31.49 del Governo ed invito al ritiro dell'emendamento Manzione 31.31 perché pone il problema del superamento del vincolo previsto e quindi potrebbe pro-

durre situazioni disastrose. Il parere del Governo è favorevole sull'emendamento Manzione 31.32. Invece, si invita al ritiro dell'emendamento Manzione 31.38. Tale emendamento andrebbe riformulato perché prevede le dimissioni ma non le procedure. Pertanto, invitiamo a ritirarlo. Il Governo invita, altresì, al ritiro dell'emendamento Manzione 31.39. Per quanto riguarda l'emendamento Bastianoni 31.40 (al quale fanno seguito più avanti altri emendamenti che riguardano la stessa questione), se fosse accolto in tali termini, costerebbe 8 mila miliardi.

STEFANO BASTIANONI. Non costa nulla!

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Invito, dunque, alla riformulazione dell'emendamento in questione e degli altri emendamenti che trattano la stessa materia (emendamento Sbarbati 31.55), nel senso di prevedere un diritto di prelazione per i nuovi programmi, nel caso in cui vi sia la vendita frammentata o individuale.

Il parere è contrario sull'emendamento Susini 31.47, in quanto pone un problema di indebitamento della pubblica amministrazione: vi è un passaggio di risorse non dallo Stato al privato, ma dallo Stato ad altri enti pubblici.

Infine, il parere è contrario sull'articolo aggiuntivo Menia 31.05. Il Governo, avendo ritirato il proprio articolo aggiuntivo 31.08, invita l'onorevole Manzione a ritirare i suoi articoli aggiuntivi 31.02 e 31.03.

PRESIDENTE. Vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che l'emendamento Sbarbati 31.55 è identico all'emendamento Bastianoni 31.40. In ogni caso, quando arriveremo al suo esame valuteremo la questione.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

NICOLA BONO. Vorrei parlare sul parere testé espresso dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Poiché in Comitato dei nove il Governo aveva espresso altri orientamenti su determinati emendamenti, vorrei fare una precisazione. Lei, signor Presidente, ha chiesto al Governo di esprimere il proprio parere in rapporto a quello del relatore per la maggioranza, ma su alcune questioni non poteva sapere che vi è difformità di opinioni. Mi permetterei, dunque, di sottoporre alla valutazione del Governo, in via preliminare, l'emendamento Ascierto 31.16 su cui il Governo, in Comitato dei nove, si è espresso sostanzialmente a favore anche se lo riteneva assorbito da una proposta emendativa dell'onorevole Ruffino. Ebbene, ritengo che i due emendamenti debbano essere discussi insieme. In tal modo, la parte finale dell'emendamento dell'onorevole Ruffino si potrebbe modificare, utilizzando la parte finale della proposta emendativa dell'onorevole Ascierto.

In secondo luogo, il Governo aveva espresso parere favorevole sugli emendamenti Polizzi 31.34 e Alessandro Rubino 31.35, ma ora il sottosegretario Solaroli non ha confermato tale parere e ha posto la condizione che siano riformulati. Poiché le riformulazioni chieste dal Governo attengono al principio della prelazione e sono tutte della stessa natura, chiedo se dal punto di vista procedurale dobbiamo formalizzare tale riformulazione, oppure se può farlo il Governo. In tal caso, potremmo votare gli emendamenti così come riformulati dal Governo.

PRESIDENTE. Il Governo è in grado di riformularli adesso, sottosegretario Solaroli?

L'onorevole Bono ha ricordato che sugli emendamenti Polizzi 31.34, Alessandro Rubino 31.35 e Manzione 31.36 in questa sede è stato espresso un parere contrario, mentre in Commissione era stato espresso parere favorevole a condi-

zione che venissero riformulati. Il Governo può farsi carico della riformulazione?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, questi tre emendamenti pongono la stessa questione degli emendamenti Bastianoni e Sbarbati. C'era un impegno a riformularli, per cui il Governo è in attesa: se verranno riformulati, si effettuerà l'opportuna valutazione.

PRESIDENTE. Allora, quando ci arriveremo vedremo (si chiama ping pong, in gergo).

NICOLA BONO. No, Presidente, mi permetta.

PRESIDENTE. Prego.

NICOLA BONO. Noi non abbiamo alcuna difficoltà a riformulare l'emendamento, ma da un punto di vista sistematico mi sembrerebbe più opportuno che lo facesse il Governo, dal momento che ha espresso parere favorevole e che si tratta di emendamenti che toccano la norma in più punti. Possiamo anche farlo noi, ripeto, ma tecnicamente in che termini proporremmo la riformulazione?

PRESIDENTE. Lo faccia lei, poi se al Governo andrà bene lo farà proprio.

NICOLA BONO. Desidero fare un'ultima osservazione, Presidente. Il Governo si era riservato di esprimere un parere sull'emendamento Ascierto 31.44, che è identico nelle finalità agli emendamenti Ruffino e Ascierto di cui abbiamo parlato in precedenza, anche se quelli riguardano gli alloggi per le Forze armate e questo gli alloggi per la Polizia di Stato. Poiché la finalità è identica e poiché si tratta di emendamenti che portano gettito, perché vanno in direzione della privatizzazione dei quei locali, il sottosegretario aveva manifestato un interesse: vorrei capire se questo interesse esista tuttora.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, avevo già intenzione di intervenire su questo punto. Il parere sull'emendamento Ascierto 31.44 è favorevole a condizione che le parole « vengono alienati » siano sostituite con le parole « possono essere alienati ».

PRESIDENTE. Onorevole Ascierto, accetta la proposta di riformulazione ?

FILIPPO ASCIERTO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

ANTONIO SAIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, potrei non aver capito bene, ma mi sembrava che il relatore sull'articolo aggiuntivo Pistone 31.07 si fosse rimesso al Governo. In un primo momento, cioè, aveva formulato un invito al ritiro, ma poi mi sembrava che si fosse rimesso al Governo.

PRESIDENTE. C'è un invito al ritiro.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare per avere un chiarimento dal Governo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, la relazione tecnica precisa che le entrate che proverranno da questo articolo saranno pari a 1.300 miliardi, di cui 800 nel 2001 e 500 nel 2002. Nella relazione tecnica si dice anche che 400 di questi miliardi provengono dalla dismissione dei cosiddetti enti disciolti. Al riguardo, tuttavia, leggo quanto si dice nel fascicolo redatto dal Servizio del bilancio della Camera: « Gli effetti finanziari positivi dell'operazione dovrebbero perciò essere

limitati ai soli eventuali maggiori introiti ottenibili rispetto alle procedure di liquidazione ordinarie ». I 400 miliardi sono il valore complessivo che si attende dalla dismissione dei beni immobili dei cosiddetti enti disciolti - è stata fatta in merito una ricognizione -, però gli effetti finanziari positivi per il nostro bilancio dovrebbero essere limitati - questo, ripeto, afferma il Servizio del bilancio - « ai soli eventuali maggiori introiti ottenibili rispetto alle procedure di liquidazione ordinarie ». Questo perché gli introiti derivanti dalla vendita di tali immobili devono, per prima cosa, essere utilizzati per far fronte ai debiti degli enti stessi, pena un aumento dei loro disavanzi da ripianare con risorse pubbliche. Si insinua quindi un pesante dubbio nel fascicolo del Servizio bilancio riguardo alla consistenza effettiva di questi 400 miliardi, che si asserisce entreranno complessivamente dalla dismissione dei beni immobili dei cosiddetti enti disciolti.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Questo articolo, per la parte che riguarda gli enti disciolti, come anche altri articoli del disegno di legge finanziaria che riguardano la questione serve ad accelerare lo scioglimento di tali enti. Infatti, l'operazione di scioglimento degli enti è in molti casi ferma perché ci sono questioni giudiziarie pendenti che riguardano sia i dipendenti, sia il patrimonio immobiliare. Questo articolo contiene alcune norme che servono per liberare dal peso specifico di questioni aperte i singoli enti e per facilitarne il relativo scioglimento.

Per quanto riguarda più strettamente la questione della dismissione degli immobili, non vi è alcuna ricaduta negativa in relazione all'indebitamento degli enti.

Tali enti sono commissariati e alla fine della fase commissariale sono affidati in gestione ad un ispettorato generale del Ministero del tesoro: quindi, la dismissione consentirà di incassare risorse che entreranno nel bilancio dello Stato. Pertanto, non c'è nessuna ricaduta negativa in relazione ai singoli bilanci degli enti da disciogliere.

SILVIO LIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVIO LIOTTA. Signor Presidente, colleghi, credo che questa sera non riusciremo neanche ad esaurire l'esame dell'articolo 31.

Vorrei far notare che tale articolo, nel testo presentato dal Governo, che è stato sottoposto all'esame dell'Assemblea, non avendone discusso la Commissione, risulta suddiviso in 6 commi. Gli emendamenti presentati a tale articolo superano di cinque volte il suo contenuto.

Questa mia dichiarazione non deve apparire inutile, ma è finalizzata a far considerare che, per l'ordine dei lavori e in riferimento agli emendamenti che abbiamo accantonato, se la maggioranza che sostiene il Governo non si riconosce nel testo del Governo e lascia lo spazio affinché possano essere esaminati meglio gli emendamenti dell'opposizione, non riusciremo a completare l'esame della legge finanziaria in modo ordinato. Infatti, l'opposizione è presente in aula e assiste alla bocciatura dei propri emendamenti e alla riscrittura per buona parte, del disegno di legge finanziaria presentato dal Governo. Questa è un'anomalia, signor Presidente, perché la maggioranza dovrebbe riconoscersi nel testo che il Governo ha presentato.

PRESIDENTE. Onorevole Liotta, lei sa che nella seduta di oggi pomeriggio non è stato così e molti emendamenti dell'opposizione sono stati approvati.

Per quanto riguarda il rapporto tra la maggioranza ed il Governo, nel nostro sistema politico non esiste questa identità:

se esistesse sarebbe certamente un fatto positivo e non saremmo l'unico paese civile ad esaminare per 15 giorni il disegno di legge finanziaria in aula: la si esaminerebbe per due o tre giorni al massimo. Questo dipende da come è conformato il sistema politico: speriamo di fare quelle riforme di cui parliamo per arrivare ad un sistema in cui la maggioranza si identifichi con il Governo, cosa che ora non è per ragioni costituzionali.

Passiamo alla votazione degli emendamenti Contento 31.1 e Bonato 31.2, di identico contenuto normativo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Contento. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO. Signor Presidente, approfitto dell'occasione per chiarire le ragioni per le quali abbiamo presentato un emendamento soppressivo all'articolo 31.

La partita delle dismissioni immobiliari da parte dello Stato e delle varie amministrazioni competenti ha costituito, dal 1996 - anno dell'insediamento della legislatura guidata dal centrosinistra -, uno dei cavalli di battaglia al fine di reperire risorse.

Puntualmente, ad ogni finanziaria, le regole scritte dal provvedimento legislativo precedente sono state modificate perché vi era purtroppo la rassegnata umiliazione di vedere i provvedimenti stesi non arrecare alcun beneficio o arrecare modesti benefici alle casse dello Stato.

Intendiamo richiamare l'attenzione di tutti i colleghi sul fallimento delle scelte di politica legislativa relative ad un tema tanto importante, oggi ancora più pericolose alla luce di ciò che anche il collega Possa stava ricordando. Voi avete coperto parte delle manovre finanziarie anche negli anni precedenti con riferimenti specifici alle operazioni di vendita. Oggi noi ci troviamo di fronte ad una situazione estremamente pericolosa perché chi si troverà a gestire nei prossimi anni gli insuccessi derivanti dai fallimenti della politica delle dismissioni, dovrà introdurre degli elementi di correzione alle manovre

finanziarie, che non raggiungeranno lo scopo proprio in seguito a questi errori che sono imputabili al centrosinistra. È sufficiente guardare i richiami legislativi all'articolo che vi accingete a votare.

Vi sono leggi finanziarie che vengono modificate e che sono in vigore dal 1996! Sono cinque anni di fallimenti in cui avete scritto o contribuito a scrivere in questa materia pagine che purtroppo condannano il centrosinistra all'ennesimo fallimento.

Vorrei concludere, Presidente, con una battuta che rivolgo al sottosegretario Solaroli. Lei, signor sottosegretario, non ha risposto alla domanda fatta dal collega Possa. È chiaro, in relazione alle dimissioni, che l'operazione viene fatta per accelerarle anche nei confronti degli enti disciolti, ma la domanda del collega Possa e del servizio bilancio era estremamente semplice: i soldi che sono a garanzia, in questo momento rappresentati dal valore degli immobili, dei creditori di quegli enti, rimangono a garanzia perché i crediti saranno garantiti dallo Stato oppure i creditori verranno traditi dallo Stato perché verranno pagati sostanzialmente in moneta fallimentare? A questa domanda, come a tutte le domande fatte dall'opposizione, non avete risposto perché non potete rispondere (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti di identico contenuto normativo Contento 31.1 e Bonato 31.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	370
Votanti	369
Astenuti	1
Maggioranza	185

Hanno votato sì 144

Hanno votato no 225).

AVENTINO FRAU. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AVENTINO FRAU. Presidente, desidero segnalare che il dispositivo elettronico della mia postazione di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 31.3 e Contento 31.4, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	383
Votanti	375
Astenuti	8
Maggioranza	188
Hanno votato sì 145	
Hanno votato no 230).	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bonato 31.5

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Cesaris. Ne ha facoltà.

WALTER DE CESARIS. Presidente, non so se per particolare accanimento nei confronti dell'opposizione di sinistra il relatore per la maggioranza abbia espresso parere negativo sull'emendamento Bonato 31.5, che riproduce in maniera identica il punto 1 e il punto 3 degli emendamenti De Biasio Calimani 31.51 e degli articoli aggiuntivi Pistone 31.07 e Manzione 31.03, in ordine ai quali il relatore ha invitato i presentatori a ritirarli; tali emendamenti sono stati pre-

sentati sia da colleghi della maggioranza che dell'opposizione di centro-destra.

L'atteggiamento del Governo nei confronti degli emendamenti presentati da Rifondazione comunista è una costante, e forse per abitudine è stato espresso questo parere.

A proposito di questo nostro emendamento vorrei ricordare che esiste un programma di dismissione degli enti previdenziali pubblici; ciò interessa circa 100 mila alloggi in tutt'Italia. Si tratta di alloggi localizzati prevalentemente nelle grandi città.

Soltanto laddove l'inquilino non eserciti il diritto di prelazione, chiediamo che, prima della vendita dell'alloggio a terzi, tale diritto di prelazione possa essere esercitato dai comuni o dagli IACP, alle stesse condizioni che avrebbe avuto l'inquilino. Quale sarebbe la conseguenza di ciò? Quella di poter dare ai comuni e agli IACP la possibilità di reperire alloggi ad un prezzo leggermente inferiore rispetto a quello di mercato. Si incentiva la possibilità di reperire alloggi, per sopperire al disagio abitativo presente soprattutto nelle grandi città, ad un prezzo più basso rispetto a quello di mercato. Si evitano, tra l'altro, anche processi di speculazione perché si impedisce che questi alloggi possano essere venduti a terzi, a immobiliari, a società finanziarie e così via.

Il nostro emendamento interviene, pertanto, con in modo negativo nel processo di dismissione, ma positivo perché gli enti non vogliono i condomini misti e si tende a favorire la vendita in blocco degli alloggi. La nostra finalità principale è di intervenire sul disagio abitativo delle grandi città, offrendo poteri e mezzi ai comuni e agli enti locali per intervenire ed aumentare l'offerta pubblica di alloggi, senza che gli enti previdenziali vendano ad un prezzo inferiore; devono vendere allo stesso prezzo che applicherebbero ai propri inquilini.

Si tratta di una misura — lo ripeto — finalizzata ad affrontare il disagio abitativo; per questo raccomando l'approvazione del nostro emendamento che è analogo a quelli presentati da altri colle-

ghi sia della maggioranza sia dell'opposizione (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Onorevole relatore per la maggioranza, il collega De Cesaris afferma che questo emendamento è sostanzialmente analogo ad altri presentati dalla maggioranza e dall'opposizione sui quali sembra sia stato espresso parere favorevole. È questo il senso?

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. No, i presentatori sono stati invitati a ritirare i loro emendamenti.

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Presidente, sulla questione e su altri emendamenti, sui quali mi sono dovuto esprimere perché il relatore si era rimesso al Governo, ho già dato un parere motivato.

L'iniziativa proposta è lodevole, ma la questione è un'altra: la vendita da pubblico a privato porta un'entrata al bilancio dello Stato che serve per ridurre l'indebitamento della pubblica amministrazione. Se si cambia la norma e la vendita si effettua da pubblico a pubblico, si pone un problema di aumento dell'indebitamento complessivo della pubblica amministrazione...

MARIA CELESTE NARDINI. Non è così!

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. ... perché il passaggio è da ente pubblico ad ente pubblico, non da ente pubblico a soggetto esterno alla pubblica amministrazione. Ho